

Occhio all'irritazione



Cosa sono le allergie da contatto?

Con l'espressione "allergia da contatto" viene generalmente, e banalmente, identificata un'inflammatione della pelle che può avere le cause più disparate. Tra le principali troviamo la polvere, alcune piante, il nichel, alcuni detergenti, molti saponi e tantissime altre sostanze contenute nei cosmetici, nei profumi, nei deodoranti o nei capi di abbigliamento. Sono potenzialmente ricchi di allergeni anche alcuni alimenti e ingredienti utilizzati in cucina come la farina.

I sintomi più evidenti consistono in eruzioni cutanee, bolle e rossore. Spesso la pelle appare secca e screpolata. Generalmente le eruzioni sono limitate alle zone esposte, come le mani. Tali sintomi possono comparire immediatamente dopo l'utilizzo o poche ore dopo il contatto con l'allergene e un'esposizione prolungata nel tempo può arrivare a provocare ispessimenti della cute e desquamazioni.

Se si è vittima di una allergia da contatto è opportuno evitare il più possibile di grattarsi.

Per lenire il dolore può risultare utile applicare impacchi freddi e umidi sulla pelle, magari utilizzando delle salviette morbide. Consigliati sono indumenti e guanti di cotone e i saponi utilizzati devono essere particolarmente delicati e senza coloranti. Fondamentale è cercare di capire a quale allergene si è sensibili attraverso le prove allergiche o i test di intolleranza. Una volta individuato l'allergene, risulterà semplice risolvere il problema, evitando di entrare a contatto con prodotti che lo contengono. Finché non si è scoperta l'origine dell'allergia è necessario ricorrere ai farmaci. Purtroppo, però, essendo spesso molteplici le cause, la terapia farmacologica non può che essere sintomatica. Le creme al cortisone, antistaminiche o semplicemente emollienti sono i rimedi più utilizzati e andrebbero alternate tra loro. Come sempre, è buona norma affidarsi al consiglio del nostro farmacista di fiducia.

Come fare con i pidocchi?

Uno dei problemi ciclici che si presentano in autunno è quello della pediculosi: i pidocchi. Si tratta di parassiti, sono cioè organismi che vivono "a carico" di altri organismi e si nutrono pungendo la parte del corpo colpita depositando un liquido che causa intenso prurito. Vivono, quasi esclusivamente, sul corpo umano, poiché non possono vivere a lungo lontani dall'ospite. Contrariamente a quanto si tende a credere, i pidocchi non "saltano" da una testa all'altra. Il contagio avviene tra persona e persona, sia per contatto diretto, sia attraverso lo scambio di effetti personali quali pettini, spazzole, fermagli, sciarpe, cappelli, asciugamani, cuscini, biancheria. Gli animali domestici non rappresentano una fonte di trasmissione per l'uomo, così come i pidocchi umani non vengono trasmessi agli animali.

Le specie di pidocchi più frequenti sono tre: del capo, del corpo e del pube. Tutte succhiano il sangue del soggetto, vivono su un solo ospite e si sviluppano in stadi successivi che vengono definiti uova, ninfa e pidocchio adulto. La pediculosi, oltre che attraverso la prevenzione del contagio, può essere curata con diversi rimedi di origine sia chimica sia naturale. I rimedi chimici tendono a uccidere l'insetto e risultano più aggressivi, quelli naturali invece tendono a formare una guaina sul capello, all'interno della quale l'insetto rimane intrappolato. Di assoluta importanza è la gestione delle uova, che spesso sfuggono all'azione dei rimedi sia naturali sia chimici e devono necessariamente essere eliminate manualmente dalla testa dell'ospite attraverso l'utilizzo di pettini a denti molto fitti. In commercio esistono molti prodotti che tendono a limitare il contagio rendendo l'ambiente inospitale al futuro eventuale ospite. Come sempre, per districarsi meglio tra i vari prodotti, è sempre buona norma affidarsi al nostro farmacista di fiducia.



scrivete a **Farma Magazine**

Avete un dubbio sull'utilizzo di un farmaco, sul dosaggio di un integratore, sulle interazioni tra due prodotti, sugli effetti collaterali di un medicinale o su altro ancora?

Scriveteci a farmamagazine@lswr.it



